

Conclusioni

Il presente lavoro sul pensiero teologico-politico di Gogarten durante la Repubblica di Weimar si è mosso lungo due assi differenti. In primo luogo, il problema era quello, puramente descrittivo, di mostrare l'evoluzione, i punti di discontinuità e le differenze interne presenti all'interno del pensiero politico di Gogarten, evolutosi nel corso degli anni verso posizioni sempre più conservatrici. Il confronto serrato con i testi, il continuo riferimento al contesto storico-culturale e il ricorso a carteggi e documenti dell'epoca, hanno consentito di mettere chiaramente in luce queste variazioni. Esemplari, da questo punto di vista, sono le i diversi significati politici che i concetti di autorità e di *Volk* hanno assunto sia all'interno del pensiero di Gogarten, sia in riferimento al contesto storico-politico di volta in volta dato. Concetti inizialmente utilizzati per rinviare negativamente alla signoria assoluta di Dio su tutte le realtà mondane, vengono, tra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta, integrati nella sua teologia dialettica in senso politico conservatore. Sebbene gli slittamenti semantici dei concetti politici impiegati da Gogarten non siano sempre altrettanto evidenti, il percorso fin qui svolto ha cercato di mostrare la distanza tra i loro impieghi collocandoli in modo preciso all'interno del contesto del loro utilizzo. E' il caso, ad esempio, delle dottrine degli *Stände* e delle *Schöpfungsordnungen*, che soltanto mediante il ricorso a carteggi o a testi inediti hanno potuto manifestare in tutta la sua chiarezza il loro graduale sviluppo durante il corso dell'arco cronologico analizzato. Il lavoro sull'evoluzione dei concetti politici di Gogarten ha inoltre dimostrato, contro l'immagine fornita da gran parte della letteratura critica sull'argomento, che la riflessione su temi politici, malgrado la sua asistematicità, fu di grande rilevanza per il suo pensiero anche prima del '27/'28. Da questo punto di vista, il risultato più interessante consiste senza dubbio nell'aver riportato alla luce la diffusa presenza di elementi critici nei confronti delle ideologie delle nuove destre di Weimar e del pensiero della rivoluzione conservatrice presenti nel pensiero di Gogarten anteriore alla svolta conservatrice. Ciò, naturalmente, non è sufficiente a fare di Gogarten un sostenitore attivo ed entusiasta della Repubblica di Weimar. D'altra parte, fino a quando non si schierò manifestamente dalla parte delle forze anti-democratiche, Gogarten mantenne sempre un forte riserbo sulle sue eventuali simpatie politico-partitiche e non si espresse mai con sufficiente chiarezza in merito alla sua posizione

nei confronti delle vicende politiche della repubblica. Tutto ciò che si può evincere dalle fonti è una concezione pragmatica e meramente tecnica della politica che se, da un lato, ha in una prima fase l'indubbia funzione di colpire i fanatismi e gli estremismi ideologici, dall'altro non consente di determinare precisamente la collocazione politica di Gogarten. Tuttavia, il profilo che emerge dagli scritti fino al '26 non è quello di un teologo avverso alla modernità e al nuovo stato repubblicano; lo confermano la posizione assunta da Gogarten nei confronti dell'operato del governo Cuno e il suo voto per il candidato del *Zentrum* contro Hindenburg alle presidenziali del '25. Si può pensare a Gogarten come a una sorta di *Vernunftrepublikaner* che durante il biennio '27-'28 si spostò su posizioni sempre più conservatrici, per poi sviluppare a partire dal biennio '29-'30 idee sempre autoritarie, fino a simpatizzare per il nazionalsocialisti durante gli ultimi momenti della repubblica.

La seconda direttrice lungo la quale il presente lavoro si è mosso è quella, di natura esplicativa, della ricerca delle cause della trasformazione del pensiero di Gogarten in senso conservatore, e in particolare della grande cesura costituita dai suoi scritti dal '28 in poi. Questa indagine si è rivelata estremamente più complessa e ha condotto a risultati assai meno sicuri. Non è stato possibile spiegare questa discontinuità mediante il ricorso a una sola causa, ma anche il tentativo di farlo mediante il concorso di diversi fattori resta notevolmente problematico. La sola influenza della parlamentare nazionalista Magdalene von Tiling si è rivelata un principio esplicativo insufficiente, così come l'avvicinamento a circoli di intellettuali di destra, che deve piuttosto essere considerata una conseguenza di uno spostamento già verificatosi. Nel presente lavoro si è individuata nel contesto della politica ecclesiastica della Turingia e più in generale della Germania una pista preziosa per illuminare il contesto causale dello spostamento di Gogarten verso posizioni sempre più conservatrici. Questa pista viene generalmente trascurata dagli studiosi. Due, in particolare, sono gli ambiti ecclesiastici a partire dai quali questo spostamento può essersi verificato. Da un lato, quello della discussione sull'educazione e la scuola privata, dall'altro, quello dell'ecumenismo e della questione sociale a esso strettamente connessa. L'ipotesi discussa in questo lavoro è che Gogarten possa, in un primo momento, aver sostenuto posizioni conservatrici limitatamente ad alcuni aspetti della politica ecclesiastica e che, progressivamente, egli abbia trasferito quei principi su di una visione conservatrice della società e della politica in generale, identificando a sinistra il proprio nemico ecclesiastico, politico e teologico. Naturalmente, anche la frequentazione di ambienti conservatori a partire dal

'25, in particolare del circolo intorno alla von Tiling, può aver stimolato Gogarten a elaborare una teologia politica sempre più reazionaria; ma da solo questo elemento non basterebbe a spiegare la svolta di Gogarten nella sua complessità e nella sua graduale evoluzione, anche perché inizialmente egli manifestò esplicitamente disinteresse per le idee specificamente politiche che vi circolavano. Allo stesso modo, è fuori di dubbio che la crisi del '29 e le sue ripercussioni istituzionali sulla storia successiva della Repubblica di Weimar abbiano contribuito in modo determinante a radicalizzare il conservatorismo di Gogarten e abbiano influenzato la sua teologia; tuttavia, il suo spostamento a destra aveva già avuto inizio. E' stato possibile addurre diversi indizi a suffragio della nostra ipotesi: nei circoli ecclesiastici raccolti intorno a Gogarten, ad esempio, i temi dell'educazione venivano discussi sin dal '23, molto prima che egli uscisse dalla fazione ecclesiastica liberale "di sinistra" della Chiesa di Turingia; ancora in materia di politica scolastica, le sue posizioni erano vicine a quelle del *Zentrum* cattolico, partito nei confronti del quale egli ha più volte manifestato simpatia fino al '25, ma anche a quelle della von Tiling, con cui Gogarten comincerà a collaborare sulla rivista «Schule und Evangelium» proprio a partire da quell'anno; Gogarten cominciò a elaborare una teologia politica conservatrice nel '27, anno in cui egli partecipò come delegato alla conferenza ecumenica di Losanna, nei confronti della quale fu fortemente critico; le opere del '28, in cui egli esprime per la prima volta la sua nuova tendenza conservatrice, muovono proprio dal tema del ruolo della chiesa nella società e contengono diversi riferimenti alle conferenze di Stoccolma e Losanna. Nessuno degli indizi raccolti, tuttavia, può essere considerato dotato di forza probante definitiva. La nostra indagine si è dovuta limitare a tracciare le linee di un contesto entro il quale, verosimilmente, possa essersi consumata la svolta conservatrice di Gogarten. Il limite principale con cui si è dovuta confrontare una ricerca su questo tema è stato di tipo documentario, limite che purtroppo interessa particolarmente proprio il 1927, l'anno della svolta. Perciò non possediamo alcun documento o lettera in cui emergano le ragioni della svolta conservatrice di Gogarten, e dobbiamo dunque accontentarci di formulare a riguardo delle semplici ipotesi che aderiscano il più possibile ai documenti e alle conoscenze che abbiamo a disposizione. Tuttavia, la presente ricerca ha cercato di portare alla luce l'importanza del rapporto tra Gogarten e gli ambienti ecclesiastici, anche locali, in relazione al suo pensiero politico. Ed è forse su questa strada che la ricerca su Gogarten e sulla teologia dialettica in generale potrà conoscere nuovi e importanti sviluppi.